

LIFE18 NAT/IT/000756

Beneficiario coordinatore

ETRA S.P.A.

Beneficiari associati:

- Etifor S.r.l.,
- Consiglio di bacino Brenta,
- Comune di Carmignano di Brenta,
- Università degli Studi di Padova
- Dip. Territorio e Sistemi Agro-Forestali,
- Veneto Acque,
- Veneto Agricoltura

Sito web di progetto:

<https://www.parcofiumebrenta.it/>

Referente:

Omar Gatto (Project coordinator)

E-mail: o.gatto@etraspa.it

Durata:

01/07/2019 – 30/06/2023

Budget complessivo:

€ 2.632.580

Contributo EU:

€ 1.578.949

Localizzazione:

Province di Padova e Vicenza
Regione Veneto
Italia

LIFE BRENTA 2030 – “Promuovere la buona governance e gli schemi di finanziamento innovativi per la conservazione della biodiversità e della risorsa idrica nel Medio Brenta”

Il problema affrontato

Il progetto agisce nel territorio del SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide del Brenta” che, a cavallo tra le province di Padova e Vicenza, comprende il tratto fluviale del medio corso del fiume Brenta, e affronta in maniera sinergica le problematiche ambientali di seguito descritte:

Mancanza di buona governance e conflitti d’uso

La mancanza di un ente gestore locale che possa curare la gestione del patrimonio naturalistico e la contrazione della spesa pubblica per la formazione di nuovi Parchi sul territorio regionale hanno aggravato la situazione di degrado dell’area fluviale.

Prelievi idrici e conseguente abbassamento della falda

Lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale ha identificato l’area del medio Brenta come fonte strategica regionale per il rifornimento della risorsa idrica potabile che serve, a partire dal 2018, le province di Padova, Treviso, Rovigo e Venezia in porzione consistente. Nell’ambito del progetto “Derivazione dalle

falde del Medio Brenta” sono stati posizionati 7 nuovi pozzi, con una portata massima di 1750 l/s, ma non sono state identificate opere di ricarica e mitigazione tali da assicurare gli enti locali.

Elevata antropizzazione e uso ricreativo degli habitat e delle aree di salvaguardia idrica

Il sito si sviluppa in un’area ad elevata densità di popolazione, con circa 509 abitanti/km².

La mancanza di regolamentazione e di sensibilità nella fruizione delle aree golenali e dei bacini ex-cave provocano il disturbo generalizzato alle diverse specie faunistiche con il danneggiamento per calpestio dei vari habitat e l’abbandono di rifiuti.



Figura 1 Immagine area del Fiume Brenta
(Foto: Parco Fiume Brenta)

Frammentazione ecologica e riduzione degli habitat derivata dall’uso agricolo ed estrattivo

La zona del Brenta si sviluppa in un contesto a forte vocazione agricola: circa il 43% della superficie è dedicato alle coltivazioni e la crisi del settore diffonde sempre più l’utilizzo di forme meno sostenibili di gestione del territorio agricolo.

La soluzione

Per rispondere a queste criticità, il progetto si è proposto di lavorare su tre fronti paralleli:

- **Promuovere la buona governance** attraverso la pianificazione, la partecipazione, lo sviluppo di un sistema di governance efficace e l’implementazione di un meccanismo pilota di finanziamento per la conservazione della risorsa idrica e della biodiversità.
- **Aumentare la superficie, la qualità e i servizi ecosistemici** degli ecosistemi multifunzionali del Brenta quali gli ambienti di cava, le aree umide, i boschi ripariali e i pascoli.
- **Mitigare l’impatto antropico e migliorare la connettività ecologica del sito** attraverso la partecipazione attiva del settore privato (agricoltori, associazioni, imprese...), l’educazione, l’informazione e la sorveglianza ambientale.

Le azioni

I partner del progetto LIFE Brenta 2030, sotto il coordinamento di ETIFOR S.r.l. ed ETRA S.p.a., stanno lavorando ad un complesso insieme di azioni, che attraverso una stretta collaborazione garantiranno il raggiungimento degli obiettivi proposti.

L'integrazione della pianificazione della risorsa idrica (Piano d'Ambito) con le misure di conservazione di Natura 2000, l'analisi della falda e dei rischi di contaminazione della risorsa e la formulazione di futuri scenari di intervento costituiscono un quadro informativo completo che permette di identificare le



Figura 3 Campionamenti Etra Consiglio di Bacino Brenta con CNR Pisa e Padova e Vigili del Fuoco presso Lago di Camazzole (Foto: Parco Fiume Brenta)



Figura 2 Servizio raccolta rifiuti di Etra lungo il Brenta (Foto: Parco Fiume Brenta)

migliori pratiche di gestione per il sito Natura 2000 e per i servizi ecosistemici legati all'acqua, fornendo indicazioni essenziali sugli interventi da realizzare grazie allo schema di finanziamento.

L'azione di *governance* si propone di porre le basi per migliorare la gestione del territorio, attraverso la definizione di un nuovo sistema di *governance* locale innovativo e inclusivo attraverso incontri partecipativi e corsi di formazione.

La sostenibilità economica sul lungo periodo del sistema di governance e degli interventi è garantita dalla creazione di un meccanismo di finanziamento pilota per la conservazione delle risorse idriche e della biodiversità. L'obiettivo principale è quello di internalizzare nel sistema tariffario idrico il costo ambientale e della risorsa (ERC), come previsto dalla WFD (Art. 9) e dal Decreto 39/2015 (polluter/user pay principle), con lo scopo di effettuare investimenti e attività di gestione che conservano le aree di salvaguardia idrica e gli habitat sensibili, e compensano o mitigano l'impatto ambientale delle estrazioni idriche.

Il progetto LIFE Brenta 2030 prevede inoltre alcuni **interventi dimostrativi di conservazione** con i quali si opererà all'interno del sito Natura 2000. Gli interventi comprendono isole galleggianti, ripristino di zone umide, arricchimento floristico di prati e siepi, foreste ripariali. Questi interventi

multifunzionali hanno il triplice obiettivo di aumentare la biodiversità del sito, migliorare la qualità delle acque e di migliorare la capacità di ritenzione idrica di alcune aree perifluviali (attraverso le



Figura 4 Immagine aerea Fiume Brenta
(Foto: Parco Fiume Brenta)

NWRMs). Sono interventi altamente dimostrativi, che potranno essere replicati in futuro dallo schema di finanziamento. Inoltre, altri interventi aumenteranno la visibilità delle opere realizzate e il loro carattere dimostrativo attraverso bacheche, strutture ricreative e infrastrutture per la riduzione dell'impatto ricreativo, soprattutto nella vicinanza delle aree di captazione idrica, che

spesso corrisponde con gli *hotspot* di biodiversità del sito Natura 2000.

Completano il quadro alcune azioni che rafforzano specifiche esigenze del progetto: l'azione di coinvolgimento del settore agricolo aiuterà a promuovere le misure agro-ambientali per migliorare la sostenibilità delle pratiche agricole locali, riducendo il rischio di contaminazione delle acque. Sarà implementato inoltre un **sistema di sorveglianza innovativo** nel sito N2000 attraverso l'impiego di un operatore multifunzionale con un veicolo *ad hoc* a basse emissioni, che si occuperà anche della gestione dei rifiuti abbandonati.

Tutte le azioni sono poi supportate da un importante sistema di monitoraggio su habitat e specie, sugli impatti socioeconomici del progetto e sui servizi idrici.

Infine, le azioni di comunicazione informeranno le principali categorie di *stakeholder*, con lo scopo da una parte di rendere consapevole delle criticità e delle soluzioni proposte il grande pubblico, dall'altra di attivare importanti collaborazioni con tecnici del settore e *policy maker*.

Risultati raggiunti

A soli 24 mesi dalla partenza del progetto le attività chiave del LIFE hanno già portato a importanti risultati, di seguito descritti. Il più importante, e maggiormente rilevante per la sua centralità nelle tematiche di progetto, è il risultato raggiunto a proposito dell'**internalizzazione dei Costi Ambientali e della Risorsa nella tariffa idrica potabile**: per prima cosa, attraverso la consultazione di ARERA, il

progetto ha giocato un ruolo decisivo per l’inserimento di alcuni riferimenti fondamentali e funzionali all’inserimento di tali costi nell’imminente programmazione tariffaria nazionale; successivamente, sono stati individuati e inseriti all’interno di questa voce di costo nel Piano d’Ambito numerosi interventi di conservazione, di diversa natura e per un totale di 1 milione di euro, riscontrando piena approvazione e collaborazione da ARERA.

Nelle prossime fasi si darà maggiore concretezza alle voci inserite e si cercherà di ampliarne lo spettro all’interno del corrente ciclo regolatorio.

Per approfondimenti si consiglia di consultare il **Report tecnico “Acqua potabile e ambiente: verso un servizio idrico ad impatto zero”** a cura di Etifor S.r.l. e Consiglio di Bacino Brenta, scaricabile [qui](#). Questo risultato va di pari passo con l’integrazione della pianificazione del settore idrico con gli aspetti inerenti la Rete Natura 2000, i servizi ecosistemici e le infrastrutture verdi, per cui è attivo un servizio di assistenza esterna dedicato, considerati anche gli ostacoli non secondari che presentano gli iter autorizzativi per gli interventi di conservazione in contesti di questo tipo.



Un altro importante risultato è stato quello di aver avviato, a dicembre 2020, un [sistema di sorveglianza ambientale](#) per il sito Natura 2000 che prevede due operatori della *multiutility*, dotati di

mezzo elettrico, che si occupano della pulizia del sito e danno seguito alle segnalazioni ambientali che pervengono dagli enti locali su particolari criticità. Ci risulta essere il primo intervento sistematico, che adotta anche una mappatura GIS delle segnalazioni, dei rifiuti e delle criticità su tutto un sito Natura 2000. L’attività da gennaio a ottobre 2021 ha rimosso circa 30 tonnellate di rifiuti abbandonati di varia natura, soprattutto plastica, lattine e cartone, nonché di evadere 115 segnalazioni, tra cui la presenza di rifiuti pericolosi e altre situazioni di degrado. Anche in questo caso, successivamente alla chiusura del progetto, il costo del servizio dovrebbe essere coperto dalla tariffa rifiuti, apportando un’ulteriore evidenza del beneficio sinergico



Figura 5 Servizio di raccolta rifiuti di Etra lungo il Brenta
(Foto: Parco Fiume Brenta)

mezzo elettrico, che si occupano della pulizia del sito e danno seguito alle segnalazioni ambientali che pervengono dagli enti locali su particolari criticità. Ci risulta essere il primo intervento sistematico, che adotta anche una mappatura GIS delle segnalazioni, dei rifiuti e delle criticità su tutto un sito Natura 2000. L’attività da gennaio a ottobre 2021 ha rimosso circa 30 tonnellate di rifiuti abbandonati di varia natura, soprattutto plastica, lattine e cartone, nonché di evadere 115 segnalazioni, tra cui la presenza di rifiuti pericolosi e altre situazioni di degrado. Anche in questo caso, successivamente alla chiusura del progetto, il costo del servizio dovrebbe essere coperto dalla tariffa rifiuti, apportando un’ulteriore evidenza del beneficio sinergico

che può nascere dalla gestione dei siti Natura 2000 da parte della multiutility del territorio, integrando le gestioni di acqua, rifiuti e natura.

Dal punto di vista della *governance* è stato attivato un percorso partecipativo coinvolgendo le **15 municipalità interessate dal sito Natura 2000, la Regione e gli enti locali competenti** che ha portato alla modifica della legge regionale 24/2012, ampliando di fatto la platea dei soggetti gestori dei siti Rete Natura 2000. Il percorso ha portato anche all'insediamento di un Comitato interno all'Ente d'ambito del Brenta con funzioni di indirizzo gestionale e rappresentanza locale, per la gestione integrata del medio corso del fiume Brenta. Forte della volontà politica e della partecipazione di tutti i Comuni locali, a questo passaggio è seguita una richiesta formale di delega di gestione del sito Natura 2000 dell'Ente d'ambito nei confronti della Regione Veneto.

Inoltre, le aree di progetto sono state inserite sulla piattaforma WOWNature da dove è possibile per cittadini e aziende contribuire agli interventi di conservazione attraverso la riforestazione delle aree di progetto partecipando alle operazioni di impianto e ad altre iniziative. A breve sarà realizzata la prima giornata di impianto organizzata da Parco Fiume Brenta e aperta a tutti coloro che desiderano adottare un albero tramite il portale al link www.wownature.eu/bosco-fontaniva/.

Da quando la [pagina dedicata al LIFE](#) è stata pubblicata su WOWNature, a giugno 2020, sono stati infatti adottati più di 7.000 alberi nelle varie aree da riforestare. Un numero significativo che segna l'importante contributo di una comunità che vuole essere protagonista nel cambiamento.

A giugno 2021 il quadro informativo di progetto si è completato di un pezzo molto importante: è stato infatti portato a termine dal Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova un

telerilevamento LIDAR che ha permesso di ottenere una ortofoto in alta definizione dell'intero sito Natura 2000. Tale informazione sarà importante per approfondire la conoscenza del territorio e, in particolare, per la redazione della nuova Carta degli Habitat tramite fotointerpretazione.

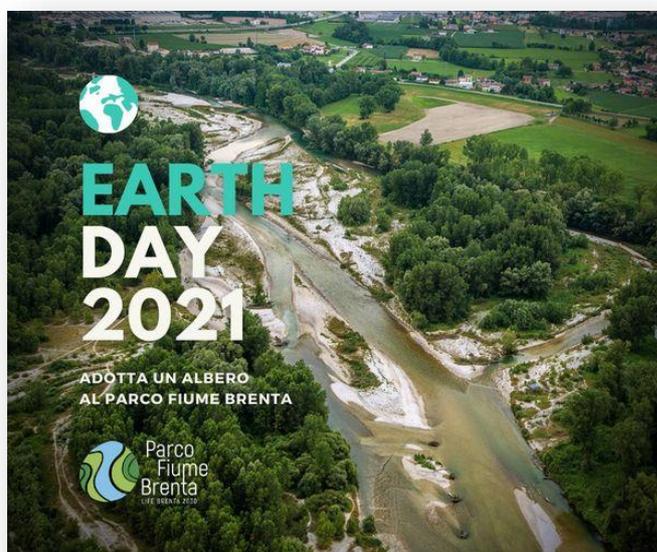


Figura 6 Iniziativa "Adotta un albero al Parco Fiume Brenta"
(Foto: Parco Fiume Brenta)

Sempre nell'ambito delle azioni conoscitive, è stato portato a termine da ETRA Spa uno **studio sui centri di rischio di contaminazione della risorsa idrica**, che a partire dal censimento delle potenziali fonti di pressione presenti ha valutato quali e quanti pericoli esistessero per il sistema idrico, con l'obiettivo di indirizzare i monitoraggi sulla qualità idrica per avere informazioni tempestive sui possibili rischi e attivare le contromisure necessarie. Tra i risultati, si sottolinea che attualmente i rischi, pur presenti, sono sotto controllo e non si segnalano situazioni di allarme.

Le iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e formazione

Le attività di comunicazione sono un tassello fondamentale del progetto e in quanto tali il team di Etifor si è attivato per fare in modo che la comunicazione andasse oltre a quanto fosse obbligatoriamente previsto, ma potesse effettivamente generare impatti positivi per gli obiettivi di progetto. A tale scopo è stato adottato il *brand* Parco Fiume Brenta, che prende le mosse da un'iniziativa nata nel 2016 che ha dato origine a varie progettualità, tra cui il progetto LIFE stesso.

Tra le iniziative più di rilievo si segnalano:

- Il **sito web** <https://www.parcofiumbrenta.it/> che si configura come il sito di riferimento del territorio, in cui trovare informazioni non solo sul progetto, ma anche su iniziative e attrazioni locali. A questo scopo è stata realizzata la mappa interattiva [Esplora il fiume](#), frutto di un importante lavoro di mappatura delle ricchezze del territorio.

- Una **Community online** molto attiva che conta circa 5000 persone associata al *brand* territoriale, rappresentata dalla pagina [Facebook Parco Fiume Brenta](#), dove quotidianamente vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle attività promosse dal progetto e vengono promosse le altre iniziative locali in linea con gli obiettivi del LIFE Brenta 2030.



Figura 7 Giornate "Puliamo il Brenta"
(Foto Parco Fiume Brenta)

- Le **giornate di raccolta rifiuti**, mirate a sensibilizzare la popolazione e migliorare concretamente delle specifiche aree, sono state realizzate in collaborazione con i Comuni locali e hanno visto coinvolte circa 900 persone in 12 giornate.



Figura 8 Giornate "Puliamo il Brenta"
(Foto: Parco Fiume Brenta)

- Oltre **120 incontri didattici** nelle scuole organizzati da ETRA Spa che hanno raggiunto circa 2000 tra bambini e ragazzi dei Comuni locali; gli incontri hanno trattato le tematiche di progetto (acqua, biodiversità), e sono stati organizzati anche concorsi a premio tematici e uscite in campo.
- Un **corso di formazione** rivolto a tecnici comunali e del settore che ha trattato gli

aspetti normativi e gestionali della Rete Natura 2000, le Misure di conservazione previste per il sito del Brenta, la gestione della vegetazione fluviale, il monitoraggio della risorsa idrica e le opportunità di finanziamento, per un totale di circa 200 partecipanti.

- L'evento di lancio del progetto (9 giugno 2020) che, sebbene sia stato convertito a evento *online* a causa della concomitante emergenza sanitaria, ha riscosso grande interesse e coinvolto più di 100 partecipanti.
- Il **Report "Acqua potabile e ambiente: verso un servizio idrico a impatto zero"** scaricabile gratuitamente al link <https://www.parcofiumebrenta.it/report-e-pubblicazioni/> e presentato durante un evento realizzato in collaborazione con il Gruppo Operativo Brenta 2030 che ha registrato più di 70 iscritti.
- È stato inoltre realizzato il primo **video di progetto** su YOUTUBE con il titolo "Da dove arriva l'acqua che beviamo ogni giorno?" visualizzato, ad oggi, da più di 2.880 persone, visibile al link: <https://youtu.be/f1k9SNGeNqs>

I risultati di progetto sono promettenti e fanno ben sperare in merito all'esito positivo di tutte le azioni fin qui avviate: nella seconda metà di progetto, in particolare, ci dedicheremo al raffinamento di alcuni obiettivi già ottenuti in tema di *governance* e finanziamenti, realizzeremo gli interventi dimostrativi sul territorio ed entreremo in contatto con altri progetti LIFE e iniziative rilevanti interessati a replicare la nostra esperienza.